

Informazioni bibliografiche

Scienza finanziaria: complemento all'articolo pubblicato in queste pagine

La definizione di cui ci siamo valse si trova presentata, con particolare efficacia, nell'articolo *Public Finance* scritto da E.R.A. SELIGMAN per la *Encyclopaedia of Social Sciences* (12° vol., New York, Macmillan, 1934) da lui stesso diretta. L'articolo è in generale raccomandabile come introduzione circa i caratteri generali e la storia della scienza, nonché la storia del fenomeno finanziario.

Alla semplice definizione che piace a Seligman, l'uso italiano sembra preferire una definizione della scienza finanziaria come «scienza delle leggi secondo cui gli uomini soddisfano certi bisogni particolari, detti pubblici». Non si può affermare però che questa scelta giovi alla precisione; ed, oltre tutto, una definizione posta in simili termini farebbe pensare se mai al problema del governo in generale. Evidentemente, l'uso criticato si mantiene soprattutto per l'ossequio suscitato dai nostri maestri più illustri, che inspiegabilmente lo avallano: in particolare A. DE VITI DE MARCO (cf. p. es. *Principi di economia finanziaria*, ed. definitiva, Torino, Einaudi, 1939) e L. EINAUDI (cf. p. es. *Principi di scienza della finanza*, 2a ed., Torino, Einaudi, 1940).

Voler distinguere una scienza delle finanze dalla scienza del governo in generale non significa d'altronde chiuder gli occhi sul fatto, che controllare la finanza equivale in larga misura a controllare l'azione dello Stato. Questa verità suggerisce anzi una formula efficacissima per interpretare la storia costituzionale (casi tipici: la Magna Charta, il Soldo Navale e la Ribellione inglese del 1629, la Tassa sui Thè e la rivoluzione americana).

Per orientarsi sullo studio comparato delle istituzioni finanziarie ed, in particolare, del bilancio, una comoda referenza è ALLIX, *Traité élémentaire de science financière*, Paris, 1927. La più completa documentazione sulle questioni storiche in generale si trova nell'enciclopedia curata da W. GERLOFF e F. MEISEL: *Handbuch der Finanzwissenschaft*, Tübingen, Mohr, 3 volumi (l'ultimo uscito nel 1929). Per il bilancio, una documentazione classica è fornita dal vecchio libro di René STOURM, *Le budget* (7a ed., Paris, 1913; trad. inglese New York, Appleton, 1917).

Chi voglia inquadrare l'argomento particolare delle imposte, troverà le classificazioni tradizionali di questa materia riassunte e criticate con notevole eleganza nell'operetta di H. DALTON, *Principles of Public Finance* (2a ed., London, Routledge, 1924). Forse il più suggestivo contributo moderno alla logica del problema tributario è un breve corso di J. STAMP: *The Fundamental Principles of Taxation in the Light of Modern Developments*, London, Macmillan, 1923. L'idea di un sistema finanziario non fondato sull'imposta era sviluppata volentieri da L. WALRAS (cf. i suoi *Etudes d'économie politique appliquée*, 1898), che considerava l'attuale predominio delle entrate tributarie come un espediente d'emergenza e vedeva il ritorno alla normalità nello sviluppo di un demanio, sufficiente per fornire i mezzi necessari all'ente pubblico.

Qualche cifra che fornisce un'idea dell'accrescimento verificatosi nelle dimensioni di tutti i bilanci statali si trova comodamente raccolta nel trattato (ormai poco vivace) di F. S. NITTI: *Scienza delle finanze*, Napoli, Piero, 1922.

Un'altra tabella particolarmente suggestiva, che spiega lo sviluppo del debito pubblico inglese in funzione delle imprese militari, salta ora agli occhi dei lettori a p. 396 del libro di BEVERIDGE citato più sotto.

Circa la teoria e la pratica di una finanza diretta contro le fluttuazioni degli affari, un testo importante è l'appendice (*The problem of balancing the Budget*) annessa al recente libro di E. LINDHAL, *Studies in the Theory of Money and Capital*, London, Allen & Unwin, 1939.

Un'eccellente sistemazione teorica del problema finanziario come problema di «pieno impiego» è stata raggiunta da E. F. SCHUMACHER con il saggio *Public Finance — Its Relation to Full Employment*, contenuto nella raccolta *The Economics of Full Employment*, Oxford, Blackwell, 1944. Per la trattazione, dallo stesso punto di vista, dei problemi finanziari concreti dell'Inghilterra, si può vedere in fondo a *Full Employment in a Free Society* di W. H. BEVERIDGE (London, Allen & Unwin, 1944) la dettagliata appendice scritta da N. KALDOR.

Tra le tante opere cui si può ricorrere, per prendere contatto con i problemi della finanza sovietica, il lettore troverà forse comode le seguenti: W. B. REDDAWAY, *The Russian Financial System*, London, Macmillan, 1935 (si riferisce a situazioni non recentissime, ma vale sempre come uno sforzo particolarmente volenteroso e riuscito di interpretazione); A. BAYKOV, *Remarks on the Experience in the Organisation of «War Economy» in the USSR*, in *Economic Journal*, dicembre 1941 (una sintesi sostanziosissima: adesso lo stesso autore ha pubblicato presso la Cambridge University Press il libro *The Development of the Soviet Economic System*); C. BETTELHEIM, nel suo co-scienzioso volume *La planification soviétique* (Paris, Rivière, la ed. 1939) fornisce vari ragguagli anche sulla teoria e la pratica dei «piani finanziari». Ottimo il capitoletto sulla finanza in *Soviet Planning and Labour in Peace and War* (London, Routledge, 1942) di M. DOBB. In italiano, si può leggere un'esposizione abbastanza istruttiva di M. I. BOGOLEPOV (*Le fonti economiche del sistema finanziario sovietico*), tradotta sul n° 1 del trimestrale *La cultura sovietica* (Einaudi, Roma, luglio 1945).

NOVITÀ EDITORIALI

HAYEK, MISES, PIERSON: *Pianificazione economica collettivista*. (Raccolta di saggi, tradotta dall'inglese con prefazione di Bresciani-Turroni). Edizione Einaudi. L. 240.

BURNHAM: *La rivoluzione dei tecnici*. (Traduzione di «The Managerial Revolution»). Edizione Mondadori. L. 200.

RUSKIN: *I diritti del lavoro*. («Unto This Last» 1862, tradotto e commentato da F. Villani). Edizione Laterza. L. 330.

GRIFONE: *Il Capitale finanziario in Italia*. Edizione Einaudi. L. 240.

BRESCIANI-TURRONI: *Il programma economico, sociale del liberalismo*. Edizione Giuffrè. L. 40.

TESTI: *L'industria russa nell'economia pianificata*. Edizione Capriotti. L. 150.

PIERACCINI: *Storia naturale del lavoro*. Edizione Marzocco.